

SALUTO DON FRANCESCO SODDU

(DIRETTORE CARITAS ITALIANA)

Roma, 26 novembre 2018 - Presentazione progetto Presidio 3.0

Un Presidio contro i Falsi Modelli

Recentemente come Caritas Italiana abbiamo promosso numerose pubblicazioni sull'immigrazione: a partire da "Le dieci cose da sapere sull'immigrazione", cui è seguito prima il Rapporto Immigrazione, e poi il Rapporto Presidio, denominato "Vite sottocosto", per finire, ancor più di recente con la pubblicazione dedicata ai Falsi miti, ovvero ai pregiudizi prevalenti in materia di immigrazione.

Ci stiamo concentrando su un obiettivo molto importante per noi, in special modo in questo ambito: ovvero fornire strumenti che siano in grado di favorire una conoscenza scevra di pregiudizi sul tema, in modo da ridurre la distanza fra il reale e il percepito.

Perché?

Anzitutto per avere uno strumento ulteriore al fine di servire e testimoniare il Vangelo della Carità nella Chiesa e nel mondo. E poi, non tanto per "convincere" l'opinione pubblica di una cosa piuttosto che un'altra, ma perché la percezione distorta di un fenomeno porta a pressioni politiche e all'individuazione di soluzioni che sovente non centrano l'obiettivo, lasciando le problematiche aperte e sempre più "aggravate" dalla loro cronicizzazione.

E invece, come insegna il Concilio Vaticano II (AA8) e ribadito dal complesso della Dottrina sociale della Chiesa, abbiamo necessità di sostanziare l'obiettivo primario e fondamentale del nostro agire attraverso l'affermazione basilare della giustizia; conseguentemente, in nome della giustizia e della carità, sentiamo l'esigenza di avere interventi di lunga gittata efficaci nel contrastare il fenomeno e tutelanti per le persone che ne sono vittime.

Inoltre, collocando questa specifica tematica all'interno del quadro generale che costituisce il tema specifico di Caritas Italiana per l'anno pastorale in corso (Carità è cultura), è bene ribadire i seguenti punti:

- Lo sfruttamento e le migrazioni sono le basi dell'agricoltura globale: le enclave concentrano la produzione in numerosi territori del Sud Europa, per basare la produzione su una manodopera a basso prezzo, che consente di contenere i prezzi e aumentare i profitti;
- Sia al Sud che anche al Nord Europa, la maggior parte della manodopera del settore agricolo è costituita da migranti;
- In questo scenario di fondo domina la falsa opinione che quella dei migranti sia una presenza temporanea; e tale opinione è utile a coloro che si occupano di politiche pubbliche, perché, diversamente, a fronte di una presenza stabile, occorrerebbe consentire alle suddette persone di accedere ai servizi pubblici, sanitari, scolastici, ecc., oltre che di tutelare i loro diritti sul lavoro (pensiamo anche solo alla previdenza).

- la condizione di estrema vulnerabilità delle persone che sono vittime di sfruttamento è una somma di più vulnerabilità: lo status giuridico incerto; l'inserimento in un settore occupazionale a facile accesso, e soggetto alla necessità di reperire molta manodopera in particolari momenti dell'anno.
- Il privato sociale, e anche le Caritas diocesane che operano in questo ambito, si ritrovano, in questo quadro, spesso a tappare le lacune di un sistema di welfare, di un mercato del lavoro, e di una politica di gestione dei flussi migratori, che non sembrano dialogare fra loro su basi obiettive e scevre di tentazioni ideologiche.

Il lavoro di Presidio va avanti da quattro anni su questo ambito: 4 anni fondamentali per le persone che sono state assistite, e per la conoscenza di numerosi aspetti del fenomeno che è stato possibile ricostruire grazie al capillare lavoro in rete delle Caritas coinvolte.

Puntualmente dunque, prima dell'avvio di un nuovo ciclo del progetto, facciamo sintesi dei risultati per riprogrammare le nostre attività, ma anche per offrire, alle istituzioni e gli attori competenti dati e riscontri su cui intervenire attivamente e per invitare ad un dialogo consapevole e capace di connettere i molti livelli di azione su cui sarebbe necessario intervenire.

Ringraziamo dunque tutti coloro che sono intervenuti: dai giornalisti, attenti al tema, ai partner di collaborazioni importanti sul piano istituzionale e del privato, alle Caritas diocesane che inizieranno o continueranno a portare avanti sui territori le azioni di Presidio 3.0, che oggi ufficialmente prende avvio.